



Il presepe animato di Torre del Colle è ormai una tradizione che caratterizza e identifica questo antico borgo collinare e fortificato, scenario ideale dove far rivivere le scene storiche dell'ormai famoso presepe, nato dalla collaborazione tra l'Istituto Comprensivo di Bevagna, l'Amministrazione Comunale e alcune associazioni di volontariato del territorio bevanate.

Oltre al valore educativo e formativo dell'evento, questo progetto evidenzia il valore aggiunto legato alla valorizzazione dell'identità storica, culturale ed economica del borgo di Torre del Colle, da sempre vocato allo svolgimento di attività contadine e artigianali di qualità.

E' il passato che sostiene il presente in una continuità storica, economica e generazionale il motivo ispiratore di questo progetto, nel quale la rievocazione religiosa trova una forma adeguata attraverso anche la partecipazione della comunità che riscopre le sue radici e fa rivivere un'epoca in cui il borgo di Torre del Colle veniva immortalato quale area privilegiata di imbiancaggio e lavorazione delle famose tele bevanine. L'ispirazione è tratta dal *Saggio georgico sulle proprietà delle acque del torrente Lattone e commercio delle tele* scritto nel 1782 da Alessandro Aleandri, illustre bevanate e presidente del Senato della Repubblica Romana nel 1799.

Il mio personale ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa ovvero agli enti, alle associazioni, agli studenti e agli insegnanti e ai cittadini, che hanno lavorato con entusiasmo alla sua riuscita e al suo successo.

Un evento spettacolare e coinvolgente quello del nostro Presepe Bianco di Torre del Colle al quale invitiamo tutti a partecipare!

Il Sindaco
Analita Polticchia

Torre del Colle (un tempo Torre San Lorenzo) è piccolo borgo medievale del territorio di Bevagna. Incastonato tra rigogliosi vigneti e uliveti, si affaccia sulla valle del torrente Attone che scorre tranquillo ai suoi piedi. Una gemma rara, quasi pudica, che si inerpicava improvvisamente su un costone di arenaria in un paesaggio di sogno. Basta varcare la sua millenaria porta che si apre generosa al viaggiatore per ritrovarsi immersi nella sua storia. Le stette viuzze e gli angoli mozzafiato risuonano del voci di bambini che si rincorrono giocando e la vita sembra scorrere come in una struggente stampa di Epinal.

La Pro-loco di Torre del Colle aderisce con entusiasmo all'invito dell'Istituto Comprensivo di Bevagna, collabora con passione già da tredici anni con il Comune e i genitori degli alunni per far rivivere il presepe in questo meraviglioso castello.

Il presidente della Proloco
Sig. Luca Pelliccioni

Programma:

26 Dicembre 2013 dalle ore 16.30 alle ore 19.30
29 Dicembre 2013 dalle ore 16.30 alle ore 19.30
05 Gennaio 2014 dalle ore 16.30 alle ore 19.30

Prima di accedere al borgo munirsi di apposito biglietto presso il punto informazioni. Ogni biglietto reca l'orario di ingresso e di uscita del proprio turno di visita. La visita è gratuita e dura 20 minuti. La visita è guidata dagli attori girovaghi che accompagnano i visitatori lungo il percorso. L'ingresso al borgo ha il suo punto di raccolta presso il carrozzone degli artisti girovaghi. All'interno del borgo non sono consentite video riprese di alcun tipo, ma solo foto. Al fine di consentire il regolare svolgimento dell'evento i visitatori sono pregati di attendere il proprio turno di visita e rispettare gli orari di ingresso e di uscita. Durante l'attesa, chi vuole, può visitare il mercato o recarsi presso il punto ristoro allestiti fuori dalle mura.



*Tra Storia e Invenzione...
percorso didattico
dell'Istituto Comprensivo di Bevagna
La Pro-loco di Torre del Colle
con le realtà territoriali*

XV EDIZIONE
"PRESEPE VIVENTE"

Il Presepe Bianco di Torre del Colle



26 e 29 Dicembre 2013
5 Gennaio 2014
ore 16.30 - 19.30
Bevagna (PG)

**L'organizzazione ringrazia e
augura a tutti una buona permanenza.**



Anche quest'anno siamo pronti a ripercorrere emozioni forti, abbiamo guardato alla nostra storia antica e recente. Come per incanto ci siamo ritrovati immersi nel paesaggio bevanate dei secoli passati. Con indosso i costumi tipici dell'epoca a cavallo tra Settecento e Ottocento, ci prepariamo a rivivere le atmosfere evocate dall'illustre concittadino Alessandro Aleandri. E' sufficiente chiudere gli occhi per un attimo ed eccoci in un paesaggio georgico sulle rive dell'Attone. E' un andirivieni di donne e giovanette che trasportano le tele da sbiancare verso il torrente e che ripiegano quelle già sbiancate per riportarle ai mercanti di Bevagna. La fatica non sembra essere accusata da questa povera gente che si accalca sulle sponde del torrente, è piuttosto la gioia di stare insieme e di lavorare per un guadagno inaspettato che si coglie sul viso delle persone. E' un ringraziamento al buon Dio che ha generosamente concesso a quel torrente, le proprietà che l'illustre Alessandro Aleandri, con un linguaggio scientifico ancora ingenuo, spiega essere dovuto all'"abbondanza dell'alcali". Noi come gruppo docente, con allievi e genitori, abbiamo immaginato una piccola storia, un battito di ciglia nella storia grande, lunga 2000 anni, l'abbiamo vissuta secondo il nostro sentire e la nostra fede, quasi rimpastata e riprodotta con la nostra fantasia. Il risultato è quello che vi accingete a visitare.

Il Dirigente scolastico
Dr.ssa Mirella Palmucci

La parola ai bambini; "Il presepe bianco è..."



"Al Presepe Bianco di Torre del Colle mi sembrava di vivere in un altro mondo, perché ho imparato il procedimento di alcuni mestieri antichi molto diversi dai nostri tempi."

"Io, al Presepe Bianco, non mi sono divertita tanto perché: era molto freddo, io mi annoiavo a stare tutto il tempo a ballare, era stancante. Io facevo al contrario di altri che giocavano o stavano accanto a un focolare. La fatica era tanta da lavoratore, ma da spettatore è stato veramente bello."

"Il Presepe è stato, per me, una bella esperienza, perché abbiamo collaborato tutti insieme alla sua realizzazione e perché, non era il classico presepe, ma, come per magia, siamo ritornati indietro nel tempo, quando a Torre del Colle le donnine, cantando, lavavano il bucato nel fiume e in casa si faceva il sapone."

"Al Presepe Bianco di Torre del Colle mi sono vestita con abiti del tempo passato e sono stata nella bottega della sarta. Mi sono divertita tanto perché ho imparato a usare ago e filo. Spero di rifarlo anche il prossimo anno stando in un'altra bottega."



"Io al Presepe ho fatto l'alunno in una classe. Ero vestito con un vestito antico. Mi sono piaciute le lavandaie, ma non mi è piaciuta la classe perché mi è entrata una scaglia di legno su una gamba. Però tutto è passato."

"Mi è piaciuto molto il presepe perché sembrava di stare nell'epoca del 1600! Io vestivo da bambino insieme ad altri miei compagni ho preparato la cenere per lavare i panni. Sembrava strano che con la cenere grigia ci si lavò i panni, eppure è vero!"

"Per quanto riguarda questo Presepe ho un buon ricordo, perché mi è sembrato complessivamente ben organizzato e coinvolgente per la recitazione e per la bella atmosfera. Mi sono divertito molto a spiegare la preparazione del sapone e a stare con i miei amici. Secondo me, gli unici due difetti sono stati: la scarsità di insegnanti che badavano ai bambini, i quali quindi ne hanno approfittato facendo il proprio comodo, e il non aver valorizzato abbastanza l'angolo delle lavandaie."



"L'anno scorso, per la prima volta, ho partecipato ad una esperienza davvero nuova ed entusiasmante... per me! Sono stata la protagonista, insieme alle altre classi della Scuola Media di Bevagna, dello storico presepe che ogni anno si fa a Torre del Colle. Il presepe si svolge solo in alcuni giorni fra dicembre e gennaio, ed io ho partecipato nel ruolo di Maria. È stato stancante ma sicuramente ne è valsa la pena! La sensazione più bella che ho avuto, è stata quella di vedere come Torre del Colle (dove fra l'altro io abito!) si trasforma in un borgo lontano nel tempo! Spero di ripeterla anche per quest'anno."

Perché a Torre del Colle il presepe è bianco

Viaggiano su un carrozzone di legno tarlato che procede traballante per strade senza nome, senza una meta, senza un motivo. Camminano leggeri su questo mondo, senza lasciarsi incatenare da nessuna città; la loro casa è la terra intera. Sono "Artisti di strada" di duecento anni fa, un po' poeti, un po' filosofi, per metà figli del vento e per metà straccioni sgangherati. Non si sa da dove vengono e dove siano diretti, sappiamo solo che arrivano da lontano perché hanno sentito parlare delle "... nostre tele, il cui perfetto biancheggino proviene soltanto dall'acque del nostro Lattone. L'attività di quest'acque è giunta a tal celebrità, ed ha a segno incantata la nobile curiosità di chi ha notizie di queste, che si furon qua trasferiti dalle più remote regioni soggetti anche ragguardevoli per essere spettatori di questa meraviglia."

Come "nuovi Magi", i "girovaghi" si avviano verso la Capanna: hanno anch'essi un dono per il Cristo appena nato: una tela da "sbiancare" nelle acque del torrente. Insieme a loro, andremo a spasso per Torre del Colle, tra verità storica e finzione teatrale. Dapprima verso il fiume, ricreato all'interno del borgo, per ascoltare il religioso e gioioso canto delle lavandaie; quindi, risalendo, verso i vicoli, per rimanere affascinati dalla produzione della canapa e la lavorazione della tela,



prima di essere sbiancata; infine, giù, alla "Festa del Pane", fino alla "Natività". Secondo molti studiosi del mediterraneo antico, infatti, il villaggio natale di Gesù, Betlemme, significa "Casa del pane" ed era famoso per i suoi panificatori. Gesù nasce nella "Casa del pane" e,

immediatamente dopo la sua nascita, viene deposto in una mangiatoia. Pane e mangiatoia: due elementi significativi nella storia del popolo di Israele. Quando, infatti, il popolo eletto lasciò l'Egitto e peregrinò attraverso il deserto alla volta della terra promessa, Dio gli diede per sfamarlo del pane disceso dal cielo, chiamato "manna". Esso costituiva il sostentamento e la fonte della vita del popolo nel deserto. Con la nascita di Gesù, Dio non offre più agli uomini un pane derivato dagli elementi della terra, ma offre suo figlio, che diventa il pane della nostra vita. Non ci da semplicemente qualcosa di suo, ma sè stesso. Offrendoci sè stesso in forma di pane per la vita eterna, Gesù nasce nella città chiamata Betlemme, la "Casa del pane", proprio



per sottolineare questa realtà. Quindi viene deposto in una mangiatoia quasi come se fosse pronto per essere servito per la salvezza degli uomini.

E questo pane, come la tela... è bianco; come si usava fare durante le festività. Bianco, perché simbolizza l'indifferenziato, la perfezione trascendente, la luce, la redenzione. Una veste bianca indica castità, il trionfo dello spirito sulla carne, la vita santa. Non è un caso che il viaggio si concluda con l'immagine di una gioiosa scolaresca: perché bianco è anche il simbolo di quella purezza, innocenza e pudore che ritroviamo negli occhi di tutti i bambini.

Senza di loro nessun Presepe potrebbe essere, nè mai sarà... veramente Bianco.

Il regista
Graziano Petrini